

# Il sionismo sull'orlo del baratro: la guerra di Gaza oltre Netanyahu

[ramzybaroud-net.translate.google.com/zionism-on-the-brink-the-gaza-war-beyond-netanyahu](https://ramzybaroud-net.translate.google.com/translate?hl=it&sl=en&tl=it&u=https://www.youtube.com/watch?v=...)

August 8, 2024



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu visita il valico di Rafah. (Foto: presa video)

## Di Ramzy Baroud

L'idea che la guerra a Gaza sia essenzialmente condotta e sostenuta da e per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dominato a lungo le analisi politiche sull'argomento.

L'idea è spesso mantenuta viva dall'opinione pubblica all'interno di Israele.

La maggior parte dei sondaggi prodotti dall'inizio del genocidio israeliano a Gaza suggeriscono che la stragrande maggioranza degli israeliani crede che le decisioni di Netanyahu siano motivate da interessi personali, politici e familiari.

Questa conclusione, tuttavia, è troppo conveniente e non del tutto esatta. Si presuppone erroneamente che il popolo israeliano si opponga alla guerra di Netanyahu a Gaza, anche se, in realtà, finora ha approvato tutte le tattiche utilizzate dall'esercito israeliano.

Ad esempio, dopo oltre 300 giorni di guerra, il 69% di tutti gli israeliani sostiene le disperate tattiche di omicidi di Netanyahu, inclusa l'uccisione del massimo leader politico di Hamas, Ismail Haniyeh, ucciso a Teheran il 31 luglio.

Mentre la decisione di Netanyahu di prendere di mira un leader politico riflette il suo fallimento e la sua disperazione, come spiegare l'entusiasmo del popolo israeliano per l'espansione del cerchio della violenza?

La risposta non si trova nell'evento del 7 ottobre, vale a dire nell'assalto palestinese alla regione dell'Envelope di Gaza e nella sconfitta senza precedenti dell'esercito israeliano. In effetti, è tempo di iniziare a pensare oltre i confini della teoria della vendetta, che ha dominato la nostra comprensione e analisi del genocidio israeliano a Gaza.

Per anni prima dell'attuale guerra, Israele si è spostato lentamente verso destra e estrema destra, il cui estremismo politico ha superato quello di qualsiasi generazione di leadership sionista che abbia governato Israele a partire dalla pulizia etnica dei palestinesi nel 1948.

Secondo un sondaggio dell'Israeli Democracy Institute, pubblicato nel gennaio 2023, il 73% degli ebrei israeliani, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, si identifica come "di destra".

Considerando che anche gli attuali ministri israeliani Itamar Ben-Gvir, Bezalel Smotrich e Orit Strook sono classificati come "di destra", si può concludere che la maggioranza dei giovani israeliani praticamente si identifica come estremisti di destra.

Questi giovani sono il nucleo dell'esercito israeliano e del movimento dei coloni. Sono loro che portano avanti il genocidio a Gaza, i pogrom quotidiani in Cisgiordania e servono come soldati di fanteria per le diffuse campagne di razzismo contro le comunità arabe palestinesi all'interno di Israele.

C'è un buon numero di analisti che hanno cercato di spiegare come Israele sia diventata una società decisamente di destra e come i giovani, in particolare, siano emersi come i guardiani della versione israeliana del nazionalismo suicida.

La spiegazione, tuttavia, dovrebbe essere semplice. L'estremismo di estrema destra di Israele è solo una naturale evoluzione dell'ideologia sionista che, nelle sue forme più "liberali", è sempre stata basata sull'odio etnico, su un senso di supremazia razziale e sulla prevedibile violenza.

Sebbene il sionismo ideologico in tutte le sue manifestazioni abbia essenzialmente seguito la stessa traiettoria del colonialismo di insediamento e della pulizia etnica, esisteva un conflitto tra i vari filoni della società israeliana.

I cosiddetti liberali – rappresentati dalle alte sfere dell’esercito, degli ambienti economici e da alcuni gruppi politici centristi e di sinistra – hanno lavorato per mantenere l’equilibrio tra un regime coloniale e di apartheid nella Palestina occupata e un ordine liberale selettivo che si applica solo agli ebrei. all’interno di Israele.

L’estrema destra aveva altre idee. Per molti anni, il campo della destra israeliana, guidato dallo stesso Netanyahu, ha percepito i suoi nemici ideologici all’interno di Israele come traditori, anche solo per aver osato impegnarsi in un “processo di pace” con i palestinesi – anche se quel processo era di facciata, tanto per cominciare. .

La destra voleva garantire che la contiguità territoriale tra il cosiddetto “Israele vero e proprio” e gli insediamenti ebraici illegali non fosse solo fisica ma anche ideologica.

È così che i coloni si sono spostati lentamente, nel corso degli anni, dai margini della politica israeliana al centro.

Tra aprile 2019 e novembre 2022, Israele ha avuto cinque diverse elezioni generali. Anche se l’attenzione della maggior parte è rimasta fissa sul ruolo di Netanyahu nel dividere la società israeliana, le elezioni, in realtà, sono state una battaglia storica tra i gruppi ideologici israeliani per determinare il futuro del Paese e la direzione del sionismo.

Nelle ultime elezioni hanno vinto gli estremisti di estrema destra, formando il governo israeliano più stabile degli ultimi anni. Mentre la destra era pronta a riconfigurare definitivamente Israele, le sue istituzioni politiche, educative, militari e, soprattutto, giudiziarie , il 7 ottobre ha avuto luogo.

Inizialmente, l’assalto di Hamas e le sue conseguenze hanno rappresentato una sfida per tutti i segmenti della società israeliana: l’esercito umiliato, l’intelligence degradata, i politici umiliati, i media confusi e le masse arrabbiate.

Ma la sfida più grande l’ha affrontata l’estrema destra, che stava per plasmare il futuro di Israele per generazioni. Pertanto, la guerra di Gaza non è importante solo per Netanyahu, ma per il futuro stesso del campo di estrema destra israeliano, il cui intero programma politico e ideologico è stato distrutto, molto probabilmente irreparabile.

Ciò dovrebbe aiutare a spiegare le evidenti contraddizioni presenti nella società israeliana, ad esempio la sfiducia nelle motivazioni di Netanyahu, ma anche la fiducia nella guerra stessa; la critica diffusa del suo fallimento complessivo, ma anche l’ approvazione delle sue azioni, e così via.

Questa apparente confusione non può essere spiegata semplicemente basandosi sulla capacità di Netanyahu di manipolare gli israeliani. Anche se la destra israeliana ha perso ogni fiducia in Netanyahu, senza di lui come figura unificante, tutto è perduto, non solo le possibilità del campo di estrema destra di riscattarsi, ma anche il futuro stesso del sionismo.

# Dagli Usa altri 20 miliardi di dollari di armi per Israele. Razzi di Hamas verso Tel Aviv

[pagineesteri.it/2024/08/13/medioriente/dagli-usa-altri-20-miliardi-di-dollari-di-armi-per-israele-razzi-di-hamas-verso-tel-aviv](https://pagineesteri.it/2024/08/13/medioriente/dagli-usa-altri-20-miliardi-di-dollari-di-armi-per-israele-razzi-di-hamas-verso-tel-aviv)

redazione 13 agosto 2024

*Pagine Esteri, 14 agosto 2024* – Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha approvato oggi la vendita a Israele di aerei da combattimento F 15 e altre armi per un valore di oltre 20 miliardi di dollari.

In un comunicato, il Pentagono riferisce che è stata approvata anche la vendita di 33mila proiettili per carri armati per un valore di circa 774 milioni di dollari e di veicoli militari per un valore di 583 milioni di dollari. Le munizioni per i carri armati sono immediatamente disponibili per la consegna. Ci vorranno anni invece per produrre e consegnare i caccia F- 15.

Gli USA hanno sostenuto fermamente con costanti forniture di armi il loro principale alleato in Medio Oriente che porta avanti da dieci mesi una pesante offensiva militare che ha devastato Gaza.

Oggi i bombardamenti israeliani hanno ucciso almeno 19 palestinesi a Gaza. Il movimento islamico Hamas ha lanciato per la prima volta dallo scorso maggio due razzi M-90 verso Tel Aviv. Il primo è caduto all'interno della Striscia, il secondo in mare. Secondo Israele i due razzi sono stati lanciati da Khan Yunis, dove l'esercito ha lanciato una nuova offensiva. Pagine Esteri